

Architetture, Città, Visioni Riflessioni Sulla Fotografia Ediz Illustrata

*Come si 'legge' una fotografia? Gabriele Basilico prova in questo libro a dare una risposta attraverso una panoramica dei suoi lavori. Un racconto costruito come un film, fotogrammi su cui vengono messi in evidenza tracciati, annotazioni, affinità visive. Nuova versione digitale corretta a novembre 2020. *****
Questo eBook è ottimizzato per la fruizione su tablet; se ne sconsiglia pertanto la lettura sui dispositivi eReader.*

La non completa attuazione della Costituzione è il punto di partenza per consolidare la consapevolezza che il territorio costituisce un fondamentale bene comune. Per far ciò non bisogna limitarsi agli aspetti esclusivamente tecnici e giuridici del problema, ma integrare diversi e distanti contenuti e problematiche per realizzare strumenti più adatti per un efficace governo del territorio. Ne conseguono due esigenze da affrontare urgentemente: la prima indirizzata alla costruzione di nuovi strumenti di governo del territorio, la seconda legata alla professione del pianificatore in modo da poter ridefinire l'attuale piano (fondato sulle quantità dello sviluppo edilizio), per costruire un percorso in grado di integrarle con la qualità degli interventi, fondato sulla condivisione delle scelte e sulla definizione di strumenti in grado di supportare tale percorso. Il volume, analizzando i limiti e le esigenze della situazione attuale, avanza la proposta - anche sotto l'aspetto tecnico - di un nuovo strumento di governance che sappia rispondere adeguatamente alle esigenze di una società in continua e sempre più rapida evoluzione per effetto di una competizione su scala globale.

1330.95

Abitare

Tomo II. Rappresentazione, memoria, conservazione

Annuari della Facoltà di Architettura di Ferrara 2008-2009

Percezione, produzione e trasformazione

Nuovi strumenti e nuove azioni di governo

La linea della complessità

[English]: Starting from one of the most significant chapters of Leonardo's Libro di Pittura, we want to focus on the media - namely on the narrative, descriptive and graphics methodologies together with the techniques adopting during the modern and contemporary age as 'diffusers' of the landscape image - and on the deriving potential models for the enhancement of the historical landscape heritage./ [Italiano]: Partendo dal titolo di uno dei capitoli più significativi del Libro di Pittura di Leonardo, si vuole porre l'attenzione sui media, ossia sulle metodologie e sulle tecniche narrative, descrittive e grafiche adottate, nella storia moderna e contemporanea, quali 'diffusori' dell'immagine del paesaggio, e sui potenziali modelli che ne derivano ai fini della valorizzazione del patrimonio storico paesaggistico.

A trent'anni di distanza dall'affermazione del concetto di sviluppo sostenibile è possibile e doveroso fare un bilancio di quanto accaduto, delle ricadute sulla realtà che ci circonda, analizzando le risposte formulate, ma soprattutto le domande poste al principio del percorso. Lo sviluppo sostenibile ha avuto importanti ripercussioni in ambito architettonico, rispetto alle quali si possono valutare le problematiche individuate, le

risposte formulate, gli eventuali fallimenti e soprattutto interrogarsi su quale sia il ruolo dell'architetto in questo dibattito, sul perché debba occuparsi dell'argomento e quale possa essere il suo effettivo apporto. Obiettivi specifici del testo sono costruire un bilancio a partire dall'analisi di tali ricadute per definire un quadro in cui si inserisce l'architettura e delineare la posizione della disciplina all'interno del tema sostenibilità: ne è un soggetto trainante? La subisce suo malgrado? O lo sfrutta per collocarsi in modo più appetibile sul mercato?

International openness is one of the fundamental characteristics of the DiAP Department of Architecture and Design, which sees its members active in 57 bilateral collaboration agreements (without counting the Erasmus agreements) with countries in which today there is a demand for architectural design that looks at Italy as a model, not only for studies of historical architecture, but also for contemporary architecture designed in the existing city and for the new building, including complex landscape and environmental systems.

Crespi D'Adda Sito Unesco

Architetture, città, visioni

Conservation, Restoration, and Analysis of Architectural and Archaeological Heritage
Metropolis

L'Anello Che Non Tiene

Edoardo Caracciolo. Urbanistica, architettura, storia

Da Zaha Hadid alle avanguardie dell'architettura Che direzione ha preso l'architettura negli ultimi vent'anni? Cosa c'è dietro le strutture biomorfe che si diffondono in ogni angolo del mondo? Architettura Post-Decostruttivista tenta di rispondere a queste domande attraverso una prospettiva critica basata sulla nozione di complessità. Il testo esplora l'itinerario di ricerca seguito al decostruttivismo partendo dall'opera di Zaha Hadid (Pritzker Price, Artista per la Pace UNESCO, architetto più menzionato in rete 2013), cruciale nel superamento del paradigma cartesiano e i cui caratteri di molteplicità, simultaneità, intreccio e dinamismo sono chiavi di lettura essenziali del presente. Nonostante profonde contraddizioni, Hadid irrompe nel panorama ipercodificato dell'architettura occidentale rigenerandone il linguaggio e orientando la ricerca internazionale verso una spazialità complessa (cumplexus: intessuto insieme), ibrido di codice storico e origine biologica. Da questo stile, arricchito da nuovi protagonisti come DMAA, Plasma Studio, Stefano Boeri, Tom Wiscombe e UNStudio, emerge una figura instabile e vitale che porta alla ribalta un paradigma perduto tutt'altro che inedito. L'AUTORE: Mario Coppola (1984), architetto, completa un master al Politecnico di Milano e lavora presso lo studio Zaha Hadid Architects di Londra su numerosi progetti in diversi periodi. Componente del comitato di redazione della rivista Bloom, nel 2014 diviene dottore di ricerca con una tesi sull'architettura post-decostruttivista dalla prospettiva della complessità di Edgar Morin, secondo il quale tale lavoro "apre nuove prospettive". Sugli stessi temi ha scritto numerosi saggi, tenuto lezioni presso diverse università ed ha partecipato a convegni nazionali e internazionali. Tuttora Mario è professore a contratto presso il DiARC di Napoli e, accanto all'attività di ricerca, ha realizzato numerosi progetti volti a una spazialità continua, dinamica ed ecologica.

Featuring essays by top scholars and interviews with acclaimed directors, this book examines Italian women's authorship in film and their visions of reality. The contributors use feminist film criticism in the analysis of their works and give direct

voices to the artists who are constantly excluded by the conventional Italian film criticism.

L'Alta Val Tanaro, e in particolare il sito di Santa Giulitta nel comune di Bagnasco (CN), iniziano a disvelarsi nella loro multiforme complessità. Infatti, da un lato il fulcro dell'indagine è costituito dall'insieme di edifici e ruderi che testimoniano il susseguirsi di un elemento fortificato di origine altomedievale, forse bizantino, e di un complesso religioso che, a partire da un momento che si colloca tra fine dell'XI e l'inizio del XII secolo fino a oggi, è stato importante luogo di devozione per la comunità che si riuniva, e ancora si riunisce, intorno al culto dei Santi Giulitta e Quirico. Ma dall'altro lo studio a cura della Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio del Politecnico di Torino – che con questo volume rinnova la sua collana – ha analizzato vari aspetti della valle nella sua interezza con ottica multidisciplinare e in una dinamica di lungo periodo, tra l'età romana e l'epoca contemporanea: dai dati archeologici alle emergenze architettoniche e artistiche, dal tessuto insediativo ai centri produttivi, dalle caratteristiche geomorfologiche al patrimonio arboreo, dai siti industriali dismessi alle ipotesi di valorizzazione del territorio.

La Città Altra. Storia E Immagine Della Diversità Urbana: Luoghi E Paesaggi Dei Privilegi E Del Benessere, Dell'isolamento, Del Disagio, Della Multiculturalità. Ediz. Italiana E Inglese

Urbanistica, architettura, storia

Domus

Rileggere Samonà Re-reading Samonà

Photography and Italy

Luoghi del costruire. Qualità ambientale e architettura

[English]: Starting from one of the most significant chapters of Leonardo's Libro di Pittura, we want to focus on the media - namely on the narrative, descriptive and graphics methodologies together with the techniques adopting during the modern and contemporary age as 'diffusers' of the landscape image - and on the deriving potential models for the enhancement of the historical landscape heritage. Partendo dalla nozione di paesaggio nella storia moderna e contemporanea, nel testo si affrontano le problematiche concernenti l'evoluzione del suo significato fino al dibattito sulle diverse accezioni recentemente acquisite, con particolare riferimento ai contesti storici urbani. La lezione che si trae dai primi studi di Leonardo sulla percezione del paesaggio naturale e antropizzato, dalle guide e taccuini di viaggio del Cinque e Seicento, fino alla produzione di artisti e viaggiatori tra Sette e Ottocento e al più recente repertorio fotografico o cinematografico, mostra l'importante ruolo da attribuirsi oggi all'immagine storica del paesaggio quale strumento per l'individuazione dell'identità di un territorio, ormai in buona parte scevra da meri contenuti percettivi e oleografici, e sempre più legata ai fattori umani, storici e sociali, in una parola „culturali“, che nell'immagine vanno letti e tradotti. / [Italiano]: Si tratta in effetti di riconoscere nei caratteri „percettibili“ di un paesaggio, attraverso gli strumenti della storia della città e dell'iconografia storica, i valori culturali condivisi di un sito o di un insediamento: in tal senso l'esperienza del Convegno CIRICE 2016 potrà segnare un nuovo passo non solo ai fini di un più consapevole riconoscimento di tali valori attraverso lo studio dei media adottati nella descrizione del paesaggio storico, ma verso un'azione di tutela volta alla trasmissione e valorizzazione della memoria di quei luoghi.

With the growth of the global population, the expansion of metropolitan areas has become an essential aspect of land development. With the need for more space to accommodate the growing population, discussion on the best methods of expansion has arisen. Designing Grid Cities for Optimized Urban Development and Planning is a critical scholarly resource that explores the expansion and extension of metropolitan areas following “orthogonal” development plans. Featuring coverage on a wide range of topics, such as built environment, grid cities, and orthogonal urban matrix, this publication is geared towards engineers, city development planners, professionals, academicians, researchers, and students seeking current research on the advantages of using orthogonal development plans for metropolitan expansion. In this beautifully illustrated book Maria Antonella Pelizzari traces the history of photography in Italy from its beginnings to the present as she guides us through the history of Italy and its ancient sites and Renaissance landmarks. Pelizzari specifically considers the role of photography in the formation of Italian national identity during times of political struggle, such as the lead up to Unification in 1860, and later in the nationalist wars of Mussolini’s regime. While many Italians and foreigners— such as Fratelli Alinari or Carlo Ponti, John Ruskin or Kit Talbot—focused their lenses on architectural masterpieces, others documented the changing times and political heroes, creating icons of figures such as Garibaldi and the brigands. Pelizzari’s exploration of Italian visual traditions also includes the photographic collages of Bruno Munari, the neorealist work of photographers such as Franco Pinna, the bold stylized compositions of Mario Giacomelli, and the controversial images created by Oliviero Toscani for Benetton advertising in the 1980s. Featuring unpublished works and a rare selection of over one hundred images, this book will appeal to art collectors and students of art history and Italian culture.

A trent’anni dal Rapporto Brundtland

Fermo immagine

Le cinque vite di Lisetta Carmi

חור יפונ

Evoluzioni contemporanee nell'architettura funeraria

[English]:The city as a destination of the journey in his long evolution throughout history: a basic human need, an event aimed at knowledge, to education, to business and trade, military and religious conquests, but also related to redundancies for the achievement of mere physical or spiritual salvation. In the frame of one of the world's most celebrated historical city, the cradle of Greek antiquity, myth and beauty, travel timeless destination for culture and leisure, and today, more than ever, strongly tending to the conservation and development of their own identity, this collection of essays aims to provide, in the tradition of AISU studies, a further opportunity for reflection and exchange between the various disciplines related to urban history./ [Italiano]:La città come meta del viaggio nella

sua lunga evoluzione nel corso della storia: un bisogno primario dell'uomo, un evento finalizzato alla conoscenza, all'istruzione, agli affari e agli scambi commerciali, alle conquiste militari o religiose, ma anche legato agli esodi per il conseguimento della mera salvezza fisica o spirituale. Nella cornice di una delle città storiche più celebrate al mondo, culla dell'antichità greca, del mito e della bellezza, meta intramontabile di viaggi di cultura e di piacere, e oggi, più che mai, fortemente protesa alla conservazione e alla valorizzazione della propria identità, questa raccolta di saggi intende offrire, nel solco della tradizione di studi dell'AIUSU, un'ulteriore occasione di riflessione e di confronto tra i più svariati ambiti disciplinari attinenti alla storia urbana.

Per diciannove anni della sua intensa vita, dal 1960 al 1979, Lisetta Carmi è stata una grande fotogiornalista. Prima e dopo altre vite, tra musica e spiritualità. In fotografia è stata autodidatta, curiosa e intraprendente, ha viaggiato in Italia e nel mondo per "dare voce a chi non ne ha", sempre dalla parte di chi soffre, di chi lotta, di chi si oppone alle ingiustizie. La sua è una fotografia che rifiuta gli esercizi di stile e che cerca sempre il contatto diretto con le persone e con gli avvenimenti.

Quest'opera riassume le riflessioni di progettisti che agiscono sulla forma della città e dell'architetture. Chi vi cercasse un repertorio statico di casi esemplificativi, o un'attenzione manualistica all'esposizione di soluzioni sperimentate, resterebbe deluso. I saggi che compongono il testo, a partire da quello centrale di Luigi Bartolomei, inseguono la fluidità delle situazioni che coinvolgono l'architettura funeraria nei più vasti e attuali cambiamenti della società occidentale rispetto alle tradizioni, ai riti e alle appartenenze religiose. Escluse soluzioni di maniera, i saggi e i progetti raccolti si svolgono nel campo fertile e inesplorato dei nuovi spazi oggi richiesti dalla celebrazione del lutto (camere del Commiato, Giardini delle Rimembranze, Case Funerarie): fuoriusciti dai recinti delle "città dei morti", dopo secoli di ostracismo, essi si avviano a una nuova integrazione con la "città dei vivi", tracciando equilibri inediti nel fenomeno dell'abitare. Il testo si può allora leggere come una prefigurazione degli esiti che una nuova "urbanistica funeraria" potrebbe avere nel disegno delle città contemporanee. La presenza inattesa

di depositi fisici della memoria (i colombari) potrebbe aprire squarci di verticalità improvvisa, amplificando la densità semantica dei luoghi dell'abitare e rafforzandone l'identità. Nell'ambito delle ricerche da tempo avviate sull'Architettura Sacra, la riflessione progettuale sulle architetture del commiato, mette a nudo l'uomo nella dimensione più radicale dei suoi interrogativi esistenziali. Il segno architettonico è chiamato a suggerire risposte che appaiono inesauribili in profondità e infinite per estensione di significati, sempre tendenti a ricomporre una rappresentazione panica dell'uomo e della sua costituzione esistenziale. I casi selezionati alimentano una riflessione sulla figurazione spaziale, scavo architettonico che affonda negli strati mnemonici più profondi, in una corrispondenza che si dimostra significativa tra il primitivo ineluttabile interrogativo sulla morte, e l'analogo primitivismo dei proto-fenomeni architettonici che appaiono ricorrenti nelle architetture proposte a darle un luogo laico di celebrazione, oltre i recinti identitari connessi alle tradizionali appartenenze religiose. Giorgio Praderio

MAXXI Architettura. Catalogo delle Collezioni
The Magazine of Franco Maria Ricci

Leggere le fotografie

????? ????????

Italy, Photography, and the Meanings of Modernity

riflessioni sulla fotografia

Collana Antico/Futuro diretta da Claudio Varagnoli Nel decennio che segna il passaggio tra XX e XXI secolo, l'attenzione ai temi della progettazione di elementi nuovi destinati alla conservazione e al riuso degli edifici del passato è andata amplificandosi nella critica e nei programmi didattici destinati alla formazione dell'architetto. Il volume propone un'analisi dedicata ad esperienze condotte in territorio italiano che hanno goduto di grande fortuna critica, tracciando un dialogo a più voci fatto di parole, disegni ed immagini, con l'obiettivo di fornire un contributo utile nel delineare intenzioni e prassi dell'intervento contemporaneo per il costruito. Il progetto di restauro costituisce un progetto unitario d'architettura i cui temi salienti vengono articolati, nella trattazione, secondo un'esposizione tripartita: il progetto, l'architettura come realtà costruita, la divulgazione dei contenuti dell'intervento. Ad emergere è una significativa eterogeneità negli orientamenti di metodo e nelle modalità d'espressione del progetto: da atto che si concretizza con una dichiarata presa di distanza dall'antico, a nuova fase del processo di sedimentazione in continuità con la materia e con le forme del tempo. Ciononostante, la capacità di governare il dettaglio esprime, in ciascun ambito, la possibilità di conservare il manufatto anche attraverso una chiara definizione dell'interfaccia compresa tra nuovo e antico. L'autonomia espressiva dell'architettura contemporanea dedicata alle preesistenze storiche sembra risiedere, infatti, proprio nelle relazioni e nei rapporti sintattici instaurati, a diverse scale, attraverso i contributi che incidono e si interpolano con il destino delle testimonianze materiali del passato. SARA DI RESTA, architetto e dottore in Storia e Conservazione dei Beni Architettonici e Ambientali, è ricercatore di Restauro Architettonico nel DACC Dipartimento di Architettura Costruzione Conservazione dell'Università Iuav di Venezia. Dottore di Ricerca (PhD) in Conservazione dei Beni Architettonici, è

autrice di contributi e saggi dedicati ai temi del progetto di architettura per le preesistenze storiche ed alla conservazione delle architetture del XX secolo. È membro della società scientifica SIRA onlus, Società Italiana per il Restauro Architettonico.

Trame di estetica raccoglie sette contributi tutti riconducibili a tematiche estetologiche. Assimilando la disciplina all'immagine di un gomito, ove alcuni fili si intrecciano mentre altri non si incontreranno mai, fin dall'introduzione il libro palesa la volontà dei due curatori di mostrare come l'ambito dell'estetica delinei un mondo di una vitalità straripante. È proprio questa vitalità a risultare seminale, oggettivandosi nelle diverse tematiche affrontate all'interno di ciascuno dei saggi presentati. La raccolta incarna dunque differenti declinazioni tematiche rese possibili proprio dall'estetica, muovendosi dal legame tra titoli e nomi (L. Vargiu), che apre la raccolta, all'uso del linguaggio nelle opere di James Joyce (R. Mannu), dalla fotografia di Basilico (F. Pau) alle riflessioni del Vaccari sull'inconscio tecnologico (M. Murgia), dal cinema degli Straub (V. Vacca) alle atmosfere del Wong Kar Wai di *In the mood for love* (R. Lai) fino a toccare il tema della malinconia nell'orizzonte interpretativo agambeniano (R. Zanata).

1862.191

Delli Aspetti de Paesi. Vecchi e nuovi Media per l'Immagine del Paesaggio

Il Manifesto dell'architettura futurista di Sant'Elia e la sua eredità

FMR

Designing Grid Cities for Optimized Urban Development and Planning

Dialoghi

Infrastrutture ambientali per la rigenerazione dei territori

Il volume raccoglie l'esito di studi e ricerche condotti dal gruppo di ricerca del Politecnico di Milano sul sito UNESCO di Crespi d'Adda dal 2007 al 2015, a partire dalla redazione del Piano di Gestione. Un sistema insediativo 'vivo' come questo, dalle indubbie valenze di carattere storico e documentale, richiede un'attività di conservazione dell'integrità e dell'autenticità dell'edificato e del suo contesto ambientale. Ma intervenire su un contesto abitato impone di pensare alle modalità di adeguamento delle strutture edilizie, delle infrastrutture, delle reti, alle continuamente mutevoli esigenze di vita; si tratta di uno dei temi più controversi e stimolanti tra quelli che si pongono a chi si occupa di progetto e di intervento sul costruito. Il volume è arricchito da una importante documentazione fotografica, a cura di Marco Introini, e da foto d'archivio in parte inedite.

Stillness in Motion brings together the writing of scholars, theorists, and artists on the uneasy relationship between Italian culture and photography. Highlighting the depth and complexity of the Italian contribution to the technology and practice of photography, this collection offers essays, interviews, and theoretical reflections at the intersection of comparative, visual, and cultural studies. Its chapters, illustrated with more than 130 black and white images and an eight-page colour section, explore how Italian literature, cinema, popular culture, and politics have engaged with the medium of photography over the course of time. The collection includes topics such as Futurism's ambivalent relationship to photography, the influence of American photography on Italian neorealist cinema, and the connection between the photograph and Duchamp's concept of the Readymade. With contributions from writer and theorist Umberto Eco, photographer Franco Vaccari, art historian Robert Valtorta, and cultural historian Robert Lumley, Stillness in Motion engages with crucial historical and cultural moments in Italian history, examining each one through particular photographic practices.

Architetture, città, visioni riflessioni sulla fotografia Pearson Italia S.p.a. *La Città Altra. Storia E Immagine Della Diversità Urbana: Luoghi E Paesaggi Dei Privilegi E Del Benessere, Dell'isolamento, Del Disagio, Della Multiculturalità.* Ediz. Italiana E Inglese FedOA - Federico II University Press *Conservation, Restoration, and Analysis of Architectural and Archaeological Heritage* IGI Global

Un paesaggio medievale tra Piemonte e Liguria. Il sito di Santa Giulitta e l'Alta Val Tanaro

DiAP nel mondo | DiAP in the world – International Vision | Visioni internazionali
Trame di estetica

Governare l'evoluzione del sistema edificato tra conservazione e trasformazione
Stillness in Motion

Territorio bene comune

In che termini l'architettura interpreta l'esigenza comunitaria nell'era della globalizzazione e della conseguente evoluzione dei fenomeni urbani anche alla luce di una crescita esponenziale dell'espressione comunitaria virtuale? Partendo da questo primo interrogativo critico il Festival raccoglie una serie di materiali e testimonianze che dimostrano anche il superamento dell'identificazione esclusiva del tema con le grandi tipologie collettive pubbliche, architettoniche e urbane, dell'esperienza storica. Tuttavia, pur attraverso il rilievo di fenomeni insediativi non caratterizzati, articolazioni tematiche differenziate e contributi apparentemente riferibili alla soggettività dell'autore quanto del fruitore, sembra confermarsi come il dato comunitario possa ancora "essere individuato e declinato in diverse forme, attraverso diversi ambiti, a dimostrazione della sua ineludibilità". In what terms is architecture interpreting community need in the era of globalisation with the ensuing evolution in urban phenomena, in view also of an exponential growth in virtual community expression? Beginning from this first critical enquiry, the Festival has gathered together an array of information and evidence which demonstrate also the surmounting of this theme as being solely identified with the grand collective typologies - be they public, architectonic or urban - of historical experience. Nonetheless, albeit through the remarking of non-characterised settlement phenomena, differentiated thematic divisions, and contributions seemingly referable as much to the subjectivity of their creator as of the beneficiary, there would appear to be corroboration of just how the community datum can still "be identified and declined in various forms, across various spheres, in demonstration of its ineluctability". Questo libro intende rimettere al centro dell'attenzione delle politiche territoriali e del progetto urbanistico il tema della qualità ecologica delle coste, intese come infrastrutture

ambientali e di servizio per la rigenerazione dei contesti territoriali. Le coste sono geografie mobili e fragili il cui stato di salute appare sempre più minacciato dagli effetti pervasivi della pressione antropica e delle crisi congiunturali in atto. Nel nostro paese, oltre il 30% della popolazione nazionale vive in aree costiere; le città sul mare occupano il 13% del territorio nazionale; la densità di urbanizzazione nei cinquecento metri dalla linea della battigia è pari a cinque volte la media nazionale. L'effetto antropico produce ricadute negative sugli equilibri ambientali dei sistemi costieri, determinando un decremento della qualità dei servizi ecosistemici necessari alla vita degli organismi, compresa quella degli uomini. I cambiamenti climatici hanno accentuato le dinamiche di innalzamento delle maree, di ingressione marina, di subsidenza ed erosione, d'inquinamento dell'aria e dell'acqua. I contributi raccolti in questo volume affermano la necessità che i piani, i progetti e le governance territoriali riscattino gli approcci correnti - settoriali e frammentari - e pongano al centro dell'attenzione i temi della vulnerabilità e della sicurezza ambientale come materiali di un ampio programma progettuale, integrato e transcalare. È necessario confrontarsi con le prospettive di rigenerazione ecologica e sociale dei contesti urbani e territoriali, con politiche per la mobilità, il risparmio energetico, la salute ecosistemica del suolo, la qualità dei servizi collettivi, la riduzione della vulnerabilità ambientale e sociale dei tessuti interessati dai programmi d'intervento. Si tratta, inoltre, di attraversare e descrivere le coste: far emergere la loro complessità e il loro spessore ecologico. In quest'ultima prospettiva, il libro raccoglie un interessante atlante di scatti fotografici che hanno partecipato al concorso Erosioni, bandito da Legambiente e dall'Osservatorio paesaggi costieri italiani nel luglio 2020.

Il volume, nella sua seconda edizione, raccoglie l'esito della call for papers and photos Rileggere Samonà, promossa dal Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi Roma Tre e dal Dipartimento di Culture del progetto dell'Università Iuav di Venezia con la collaborazione dell'Archivio Progetti e della Collezione Andrea Samonà e Livia Toccafondi di Roma. L'iniziativa ha inteso proseguire il ciclo di eventi organizzati con l'Archivio Progetti Iuav - due mostre e una giornata di studi tenutesi nella primavera del 2018 a Venezia presso la sede del Rettorato ai Tolentini - dedicati a Giuseppe Samonà (1898-1983), uno degli architetti più noti e influenti del Novecento italiano. Attivo come progettista, teorico e didatta, Samonà è stato direttore e rifondatore dell'Istituto Universitario di Architettura di Venezia (IUAV) dal 1945 al 1972

e senatore della Repubblica dal 1972 al 1976. L'obiettivo della call è stato quello di ampliare il dibattito scientifico di rilettura del lavoro di Giuseppe Samonà e del suo studio con il figlio Alberto, raccogliendo contributi originali di carattere teorico, storico-critico, letture di progetti, documentazioni fotografiche delle opere. I materiali pervenuti sono stati selezionati tramite peer-review e raccolti in un volume speciale della collana Patrimonio culturale e territorio del Dipartimento di Architettura dell'Università di Roma Tre edita da Roma TrE-Press e a cura di Laura Pujia. Il comitato scientifico della call era costituito da: Cesare Ajroldi (Università degli Studi di Palermo), Paola Di Biagi (Università degli Studi di Trieste), Giovanni Durbiano (Politecnico di Torino), Giovanni Longobardi (Università degli Studi Roma Tre), Angelo Maggi (Università Iuav di Venezia), Giovanni Marras (Università Iuav di Venezia), Lionella Scazzosi (Politecnico di Milano), Armando Sichenze (Università degli Studi della Basilicata).

Documents from the Festival Architettura 5, 2009-2010

Le «forme» della conservazione

Architettura di rara bellezza. Documenti del Festival dell'architettura 2006

Il paesaggio costruito della campagna toscana

Nuova edizione aggiornata

Intenzioni e prassi dell'architettura contemporanea per il restauro

Possiamo ancora ricercare una valenza estetica dell'architettura?

Soprattutto quando la componente di una comunicazione stereotipata dell'architettura sembra prevalere e in un certo senso annichilire ogni autenticità di espressione figurativa? In una scena mondana sempre più priva di luogo andiamo paradossalmente a rilevare una continua invocazione al bello, senza alcuna consapevolezza ulteriore, salvo quella, a sua volta contraddittoria, di riconoscerne solo il limite relativistico, soggettivo. Il Festival vuole allora misurarsi con questo esteso, rilevante quanto superficiale, bisogno di bellezza, cercando però di reinterpretarne il senso e quindi di conseguenza il ruolo per una possibile architettura. Ne deriva una prima riflessione: l'espressione della bellezza può concretizzarsi esclusivamente all'interno di una costruzione di identità. Ne deriva una riconoscibilità del carattere che trasmette verità, non tanto quella ideale, di una bellezza assoluta, ma quella e spreSSIONE di un rapporto critico-interpretativo con il mondo in divenire. Si tratta di un'accezione conoscitiva dell'idea di bellezza che tende a diventare cosmopolita proprio nella ricerca del paesaggio vasto delle differenze più o meno radicate, dove la rarità rappresenti la consuetudine dell'autenticità. Testi di: Matteo Agnoletto, Lamberto Amistadi, Valter Balducci, Paolo Barbaro, Luca Boccacci, Francesco Bortolini, Laura Brignoli, Riccarda Cantarelli, Domenico

Chizzoniti, Dario Costi, Aldo De Poli, Giovanni Luca Ferreri, Maria Angela Gelati, Gianluca Gelmini, Vittorio Gregotti, Giovanni Iacometti, Giovanni Leoni, Elisabetta Modena, Matteo Molinari, Luca Monica, Valentina Orioli, Sergio Pace, Claudio Pavesi, Laura Anna Pezzetti, Matteo Porrino, Enrico Prandi, Carlo Quintelli, Enrica Restori, Alessandra Ronzoni, Alberto Sdegno, Olivierotoscanistudio, Annalisa Trentin, Chiara Visentin, Francesca Zanella.

La fotografia è un'arte misteriosa. Fin dal suo battesimo, nel lontano 1839, è stata in grado di esercitare un fascino che sopravvive ancora oggi e che non accenna a diminuire. Numerose sono le questioni che lascia in sospeso e a cui non si riesce a trovare risposta: innanzitutto, che cos'è, in fondo, la fotografia? È scienza, è chimica, è documento. Ma è anche sguardo, interpretazione, capacità di mostrare persino quello che non si vede. E che cos'è, oggi, la fotografia – se ha ancora un senso questa domanda? Questo volume si pone proprio dalla parte della contemporaneità, per ascoltare le voci dei suoi protagonisti, di coloro che con la fotografia hanno un colloquio quotidiano: si compone così un dialogo fra collezionisti, critici, teorici della fotografia e fotografi che salda la riflessione filosofica alla riflessione di chi, con le immagini, ci lavora ogni giorno.

Se il centenario della nascita di Sant'Elia ha offerto "l'occasione per valutare la sua opera, e soprattutto, per distinguerla dalla poetica futurista" (Bruno Zevi), quello del manifesto Architettura futurista (1914) induce a una riflessione e a un approfondimento sui rapporti tra le idee di architettura e di città dell'architetto comasco e degli altri futuristi (Volt, Marchi, Prampolini, Sartoris, Fiorini, Mazzoni) e sulle reazioni prodotte dal suo manifesto nelle riviste e nei movimenti d'avanguardia del periodo tra le due guerre mondiali. Delineando un bilancio della fortuna critica di Sant'Elia fuori d'Italia e delle suggestioni esercitate dalle sue visioni metropolitane sugli architetti e sui movimenti di avanguardia che hanno operato nella seconda metà del secolo scorso (da Metabolism ad Archigram), questo volume intende replicare al "saggio magistrale e spietato" di Carlo Ludovico Ragghianti, in larga parte condiviso da Zevi, nel quale è sostenuta la tesi che l'architetto comasco non possa "essere considerato 'precursore': niente si può dedurre, dai suoi disegni, di vitale o di utile per l'esperienza architettonica e urbanistica ulteriore" (1963).

Arte, vita e mercato della fotografia

La città, il viaggio, il turismo

Coste in movimento

Biomimetica e Architettura. Come la natura domina la tecnologia

Architettura PostDecostruttivista (I)

Il volume documenta gli autori e le opere delle collezioni di architettura che sono frutto di

concorsi, committenze e dei diversi progetti culturali prodotti dal MAXXI Architettura dal 2001 al 2017. L'edizione aggiornata e integrata, in formato digitale, rende conto anche delle oltre venti acquisizioni che hanno arricchito tra il 2015 e il 2017 il patrimonio museale. Il Catalogo è al tempo stesso un agile strumento di riferimento per studiosi e ricercatori, ma anche una sintesi densa e significativa della produzione architettonica contemporanea che il museo mette a disposizione del pubblico per rafforzare l'intrinseco rapporto tra collezioni, ricerca e mostre che è l'aspetto fondamentale della sua identità. I materiali relativi agli 85 autori in collezione raccolti in questi anni sono lo specchio fedele di un'attività su più fronti – dalla conservazione all'esposizione, dalla ricerca alla comunicazione, dalla produzione alla documentazione – condotta con un unico fine: realizzare il primo museo italiano di architettura.

Cultural heritage identifies and preserves past achievements for the benefit of future generations. Examining the extent to which heritage preservation is feasible in an era governed by modernism and globalization is essential for both regional development and cultural conservation. Conservation, Restoration, and Analysis of Architectural and Archaeological Heritage provides innovative insights into digital technologies that have produced important methodological changes in the documentation, analysis, and conservation of cultural heritage. The content within this publication represents the work of digital restoration, inclusive communication, and reality-based representation. It is a vital reference source for software developers, sociologists, policymakers, tourism managers, and academicians seeking coverage on digital technologies and data processing in cultural heritage.

Riflessioni sullo sviluppo sostenibile in architettura

Tomo I. Costruzione, descrizione, identità storica

Italian Women Filmmakers and the Gendered Screen

Community/architecture

atti della Scuola europea di studi comparati : Pontignano, 8-15 settembre 2008